

# GARDA - BALDO

**FERRARA DI MONTE BALDO** Le Nove appartengono a tre galassie diverse e sono state viste tra il 7 e il 10 febbraio

## Gli astrofili scoprono tre stelle Ora sono sulla rivista nazionale

La pubblicazione «Coelum Astronomia» fa divulgazione scientifica astronomica  
Un articolo certifica quanto individuato dal Team del Cav all'Osservatorio di Novezzina

Barbara Bertasi

●● Successi stellari a catena all'Osservatorio astronomico del Baldo, seguito dal Circolo astrofili veronesi (Cav), che, con il Rifugio e l'Orto botanico di Novezzina, fa parte del Parco naturalistico scientifico di Ferrara di Monte Baldo di proprietà comunale. Febbraio è stato scandito dalla scoperta di tre Nove, risultato dell'intenso lavoro di ricerca che il team del Circolo astrofili porta avanti in questa struttura, annoverata dal 2013 tra i membri dell'IS-SP (Italian Supernovae Search Project).

È di lunedì scorso la pubblicazione delle scoperte su «Coelum Astronomia», la rivista italiana di divulgazione scientifica di carattere astronomico, che aggiorna sul loro operato.

Esordisce Flavio Castellani, responsabile tecnico dell'Osservatorio, che ha lavorato con i soci Raffaele Belligoli e Vittorio Andreoli: «Oltre alla scoperta, tra il 2012 e il 2020, di tre supernove, l'Osservatorio del Monte Baldo ha al suo attivo anche quella di venti Nove Extragalattiche situate nelle tre stupende galassie M31 di Andromeda, M33 del Triangolo e M81, le principali galassie seguite da chi fa questo tipo di ricerca. L'esplosione di una Nova», spiega Castellani, «è di intensità assai minore rispetto all'evento più catastrofico che si verifica nell'universo allo scoppiare di una Supernova, per cui la sua luminosità è molto inferiore ed è

pertanto possibile, con le strumentazioni attuali, individuare quelle che si verificano solo nelle galassie a noi più vicine». «Le più monitorate», continua, «sono appunto la M31, la M33 e la M81. Proprio perché Le Nove Extragalattiche, pur essendo fenomeni che accadono molto più frequentemente rispetto agli eventi di Supernova, sono meno luminose, non è facile per gli astrofili fare scoperte in questo campo. Noi però ci abbiamo provato e abbiamo ottenuto buoni risultati usando il telescopio riflettore da 400 millimetri di diametro Ritchey Chretien, di cui è dotato l'Osservatorio», afferma sempre Castellani.

Di qui le scoperte messe a segno, sempre con la medesima strumentazione.

«La notte del 7 febbraio, nella galassia di Andromeda M31, abbiamo individuato una debole stella. Ad una attenta analisi abbiamo evidenziato che la sua posizione coincideva con la Nova AT2022abzg scoperta il primo novembre 2022 dai cinesi del programma Xoss», spiega Castellani. «Si è trattato di un'immagine di riscoperta, ma in ogni caso molto interessante in quanto questa stella, che era scomparsa, ha avuto una nuova esplosione che proprio il nostro team ha ripreso. L'analisi dello spettro e della curva di luce ci ha permesso di classificarla come una Nova Simbiotica, stelle simili alle tradizionali Novae, con un sistema binario formato da una nana bianca e una gigante rossa». La seconda scoperta è stata



La galassia a spirale M81 dov'è stata scoperta la stella battezzata AT2023bnl



Gli scopritori Da sin. Vittorio Andreoli, Flavio Castellani e Raffaele Belligoli

la notte del 10 febbraio.

«Abbiamo individuato una stella discretamente luminosa nella galassia del Triangolo M33», sottolinea Castellani. «Le è stata assegnata la sigla AT2023bne. Una nostra analisi dei colori, unita a uno spettro ottenuto dal bellune-

se Claudio Bacon, ha permesso di classificarla come una Nova Nana, ossia una Variabile Cataclismica della nostra Via Lattea, una stella che ha esplosioni simili a quelle di una Nova, ma di minore intensità. La terza scoperta è stata ottenuta sem-

pre quella notte, il 10 febbraio, nella galassia a spirale M81, quando abbiamo individuato un nuovo corpo celeste luminoso, scoperta che va condivisa con l'astronomo ceco Kamil Ahornach. L'immagine fatta dal Monte Baldo è delle 21,30 antecedente circa due ore la sua», spiega Flavio Castellani, «ma lui ha inviato per primo la comunicazione alla Comunità scientifica. In ogni caso l'Unione astronomica internazionale ha attribuito la scoperta a entrambi. All'oggetto è stata assegnata la sigla AT2023bnl e, grazie agli astronomi bulgari del Rozhen Observatory, si è potuta confermare la natura di Nova in M81. Siamo molto soddisfatti di questo nostro lavoro che porta il Monte Baldo nell'ambito della ricerca astronomica internazionale».